



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375-5669810

www.parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 598

6 febbraio 2022 - s. V dopo L'Epifania, Giornata nazionale per la Vita

Ez 37, 21-26; Sal 32-33; Rm10, 9-13; Mt 8, 5-13

Per il popolo d'Israele l'unità è una promessa, un desiderio la cui realizzazione è lontana. L'esperienza della divisione in due regni si mostra come un tradimento dell'alleanza: com'è possibile avere un solo Dio ma riferirsi a lui a partire da due schieramenti diversi? La fraternità è ben altro che il frutto di un accordo politico. Si tratta di un dono, della conseguenza dell'alleanza con il Signore che relazionandosi con l'umanità gli offre un'esperienza di Dio diversa e la scoperta di rapporti radicalmente diversi tra le persone. Questa sfida è aperta ancora: ciascuno verifica che le vette alle quali ambisce spiritualmente sono smentite non appena nella pratica ci si relaziona con gli altri. Ma se i legami tra fratelli fossero solo un dovere imposto da un'analisi della realtà, anche essi sarebbero destinati a fallire. È piuttosto il caso di capovolgere l'interpretazione della realtà, considerandola a partire dal punto di vista dato dalla rivelazione in Gesù: Dio per primo abolisce ogni distanza e mantiene le differenze senza che esse siano ostacolo, ma ricchezza che indica l'ampiezza del suo amore. Gesù valorizza la fede del centurione, quale che sia la sua provenienza. Il miracolo accaduto è segno per tutti, annuncio della possibilità di radunare le differenze, per raggiungere insieme l'unico Dio. Quel miracolo offre la possibilità di vivere legami differenti che rendono presente, con fatica e dedizione, la sua unica comunità. Così riassume Paolo: l'unità è trovata nella confessione di Gesù come Signore, chi riesce a professarlo tiene un'esistenza capovolta, nella quale tutto è giudicato a partire dal criterio dell'amore rivelato sulla croce. Se quello è il metro di giudizio, allora nessuna differenza sarà motivo di distanza, ma solo di ricchezza.

Preghiera dei fedeli - R. Ascoltaci, Signore!

Padre Santo, che tutti ci raccogli in unità, mostraci e accompagna il cammino della sinodalità che la Chiesa è chiamata a vivere. Insegnaci a 'camminare insieme' nelle nostre comunità: nella comunione, nella collaborazione e nella corresponsabilità; sempre in ascolto dello Spirito e dei segni dei tempi, per essere testimoni di speranza per il mondo. Davanti a te facciamo memoria, Signore, di tutti coloro che, pur non credendo, si impegnano per una terra dove non prevalga, come criterio assoluto, il denaro, il prestigio, l'interesse personale.

Signore, apri la mente e il cuore di coloro che nella società sono investiti di responsabilità politica. Non privilegino i loro interessi, ma lottino per il bene del Paese e, soprattutto, dei più bisognosi.

Davanti a te facciamo memoria, Signore, di tutti gli stranieri che ci chiedono ospitalità. Non sperimentino sulla loro pelle il rifiuto, l'intolleranza e il sospetto. Possano con la loro presenza, cultura, e il loro contributo, arricchire la nostra terra.

Papa Francesco - Catechesi: 10. s. Giuseppe e la Comunione dei santi

In queste settimane abbiamo approfondito la figura di s. Giuseppe lasciandoci guidare dalle notizie dei Vangeli e dagli aspetti della sua personalità che la Chiesa ha evidenziato. A partire da questo "sentire comune", oggi vorrei soffermarmi su un articolo di fede che arricchisce la nostra vita cristiana e può impostare meglio la nostra relazione con i santi e i cari defunti: la *comunione dei santi*. Tante volte noi diciamo "credo la comunione dei santi". Ma se si domanda cos'è, io da bambino rispondevo: "Ah, i santi fanno la comunione". E' una cosa che ... non capiamo cosa diciamo. Cos'è la comunione dei santi? A volte anche il cristianesimo può cadere in forme di devozione che riflettono una mentalità più pagana che cristiana. La differenza fondamentale è che la nostra preghiera e la devozione non si basa, in quei casi, sulla fiducia in un essere umano, o in un'immagine o in un oggetto, anche quando sappiamo che essi sono sacri. Ci ricorda Geremia:

«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, benedetto l'uomo che confida nel Signore». Persino quando ci affidiamo all'intercessione di un santo, o della Vergine Maria, la nostra fiducia ha valore solo in rapporto a Cristo. Come se la strada verso questo santo o la Madonna non finisce lì: no. Va lì, ma in rapporto a Cristo. Cristo è il legame che ci unisce a Lui e tra di noi e ha un nome: è la "comunione dei santi". Non sono i santi a operare i miracoli! "Questo santo è tanto miracoloso ...": fermati: i santi non operano miracoli, ma solo la grazia di Dio che agisce attraverso di loro. I miracoli sono stati fatti da Dio, dalla sua grazia che agisce tramite una persona santa, giusta. Questo bisogna averlo chiaro. C'è gente che dice: "Io non credo a Dio, ma credo a questo santo". No, è sbagliato. Il santo è un intercessore che prega per noi e noi lo preghiamo, e prega per noi e il Signore ci dà la grazia: il Signore agisce tramite il Santo. Che cos'è la "comunione

dei santi”? Il *Catechismo* afferma: «La comunione dei santi è la Chiesa». Ma guarda che bella definizione! Che significa questo? Che la Chiesa è riservata ai perfetti? No. Significa che è la comunità dei *peccatori salvati*. È bella, questa definizione. Nessuno può escludersi dalla Chiesa, tutti siamo peccatori salvati. La nostra santità è il frutto dell'amore di Dio che si è manifestato in Cristo, il quale ci santifica amandoci nella nostra miseria e salvandoci da essa. Sempre grazie a Lui noi formiamo un solo corpo, dice Paolo, in cui Gesù è il capo e noi le membra. Questa immagine del corpo di Cristo e l'immagine del corpo ci fa capire cosa significa essere legati in *comunione*. «Se un membro soffre, scrive Paolo, tutte le membra soffrono insieme; se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra». Questo dice Paolo: siamo tutti un corpo, tutti uniti per la fede, per il battesimo, tutti in comunione: uniti in comunione con Gesù Cristo. E questa è la comunione dei santi. Cari fratelli e sorelle, la gioia e il dolore che toccano la mia vita riguarda tutti, così come la gioia e il dolore che toccano la vita del fratello e della sorella accanto a noi riguardano anche me. Io non posso essere indifferente agli altri, perché siamo tutti parte di un corpo, in comunione. In questo senso, anche il peccato di una singola persona riguarda sempre tutti, e l'amore di ogni singola persona riguarda tutti. In virtù della comunione dei santi, di questa unione, ogni membro della Chiesa è legato a me in maniera profonda - ma non dico a me perché sono il Papa - siamo legati reciprocamente e in maniera profonda, e questo legame è talmente forte che non può essere rotto neppure dalla morte. Infatti, la comunione dei santi non riguarda solo coloro che sono accanto a me in questo momento, ma anche quelli che hanno concluso il pellegrinaggio terreno e hanno varcato la soglia della morte. Anche loro sono in comunione con noi. Pensiamo: in Cristo nessuno può mai veramente separarci da coloro che amiamo perché il legame è un legame esistenziale, forte che è nella nostra stessa natura; cambia solo il modo di essere insieme a ognuno di loro, ma niente e nessuno può rompere questo legame. «Padre, pensiamo a coloro che hanno rinnegato la fede, che sono degli apostati, che sono i persecutori della Chiesa, che hanno rinnegato il loro battesimo: anche questi sono a casa?». Sì, anche questi, anche i bestemmiatori, tutti. Siamo fratelli: questa è la comunione dei santi. La comunione dei santi tiene insieme la comunità dei credenti sulla terra e nel Cielo. In questo senso, la relazione di amicizia che posso costruire con un fratello o una sorella accanto a me, posso stabilirla anche

con un fratello o una sorella in Cielo. I santi sono amici con cui intessiamo rapporti di amicizia. La *devozione* a un santo è un modo di esprimere l'amore a partire proprio da questo legame che ci unisce. Anche nella vita di tutti i giorni si può dire: «Questa persona ha tanta devozione per i suoi vecchi genitori»: no, è un modo di amore, una espressione d'amore. E tutti sappiamo che a un amico possiamo rivolgerci sempre, soprattutto quando siamo in difficoltà e abbiamo bisogno. E noi abbiamo degli amici in cielo. Tutti abbiamo bisogno di amici; tutti abbiamo bisogno di relazioni significative che ci aiutino a affrontare la vita. Anche Gesù aveva amici, e ad essi s'è rivolto nei momenti decisivi della sua esperienza umana. Nella storia della Chiesa ci sono delle costanti che accompagnano la comunità credente: anzitutto il grande affetto e il legame fortissimo che la Chiesa ha sempre sentito nei confronti di Maria, Madre di Dio e nostra. Ma anche lo speciale onore e affetto tributato a s. Giuseppe. Dio affida a lui le cose più preziose che ha: suo Figlio e la Vergine. È sempre grazie alla comunione dei santi che sentiamo vicini i Santi e le Sante nostri patroni, per il nome che portiamo, per la Chiesa a cui apparteniamo, per il luogo dove abitiamo, anche per una devozione personale. Ed è questa la fiducia che deve sempre animarci nel rivolgerci a loro nei momenti decisivi della nostra vita. Non è una cosa magica, una superstizione, la devozione ai santi; è parlare con un fratello, una sorella che è davanti a Dio, che ha percorso una vita giusta, santa, esemplare. E io parlo con questo fratello, con questa sorella e chiedo la sua intercessione per i miei bisogni. Proprio per questo mi piace concludere questa catechesi con una preghiera a s. Giuseppe alla quale sono legato e che recito ogni giorno da più di 40 anni. L'ho trovata in un libro delle Suore di Gesù e Maria, di fine del Settecento. È molto bella, più che una preghiera è una sfida a questo amico, a questo padre e custode che è s. Giuseppe. «Glorioso Patriarca s. Giuseppe, il cui potere sa rendere possibili le cose impossibili, vieni in mio aiuto in questi momenti di angoscia e difficoltà. Prendi sotto la tua protezione le situazioni tanto gravi e difficili che ti affido, affinché abbiano una felice soluzione. Mio amato Padre, tutta la mia fiducia è riposta in te. Che non si dica che ti abbia invocato invano, e poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria, mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere». E finisce con una sfida, questo è sfidare s. Giuseppe: «Poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria, mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere». Avanti, coraggio, in questa comunione di tutti i santi che abbiamo in cielo e in terra: il Signore non ci abbandona.

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà domenica 13 febbraio, VI dopo L'Epifania

Lettura del profeta Isaia. (56, 1-8)

In quei giorni. Così dice il Signore: «Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi». Beato l'uomo che così agisce e il figlio dell'uomo che a questo si attiene, che

osserva il sabato senza profanarlo, che preserva la sua mano da ogni male. Non dica lo straniero che ha aderito al Signore: «Certo, mi escluderà il Signore dal suo popolo!». Non dica l'eunuco: «Ecco, io sono un albero secco!». Poiché così dice il Signore: «Agli eunuchi che osservano i

miei sabati, preferiscono quello che a me piace e restano fermi nella mia alleanza, io concederò nella mia casa e dentro le mie mura un monumento e un nome più prezioso che figli e figlie; darò loro un nome eterno che non sarà mai cancellato. Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli». Oracolo del Signore Dio, che raduna i dispersi d'Israele: «Io ne radunerò ancora altri, oltre quelli già radunati».

Salmo (66,67) R. Popoli tutti, lodate il Signore!

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti. **R.**

Gioiscano le nazioni e si rallegrino, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra. **R.**

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. Ci benedica Dio, il nostro Dio, e lo temano tutti i confini della terra. **R.**

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (7, 14 – 25a)

Fratelli, sappiamo infatti che la Legge è spirituale, mentre io sono carnale, venduto come schiavo del peccato. Non riesco a capire ciò che faccio: infatti io faccio non quello che voglio, ma quello che detesto. Ora, se faccio quello che non voglio, riconosco che la Legge è buona; quindi non

sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Dunque io trovo in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. Infatti nel mio intimo acconsento alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che combatte contro la legge della mia ragione e mi rende schiavo della legge del peccato, che è nelle mie membra. Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte? Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore!

Vangelo secondo Luca (17, 11-19)

In quel tempo. Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 5 16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**

17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**

18.30 def. Marco e Antonio Mellera, Raffaele e Alberto, Giuseppina Valsecchi, Vittorina Milesi nel I° anniv., Giannina e Giovanni Polvara, Rosa e Giuseppe Frigerio, Fausto e Bambina Citterio, Giovanna Corti, Adriano Passerotto, Ferruccia Bovara e Simonetta Debeus

Do 6 - V dopo L'Epifania, Giornata nazionale per la Vita

8 d. Milena I anniv. 10 def. Alessandro Prandi
11.30 ... 18 **Rosario** 18.30 ...

lu 7 - ss. Perpetua e Felicita

8.30 def. Luigi Colombo e Rosetta Rotta
18.30 def. Silvana Casiraghi e Giuliano Colombo

ma 8 - s. Girolamo Emiliani

8.30 ...
18.30 def. Arnaldo e Carla Tentori, Fulvio Spadina

me 9 -

8.30 ...
18.30 def. Angelo, Carlo Calvi Rossi III anniv., fam. Polvara con Alessandro

gio 10 - s. Scolastica

8.30 ... 18.30 def. fam. Valtancoli e Lavelli

ve 11 - B. Vergine Maria di Lourdes

Giornata mondiale del Malato

8.30 vivi e def. iscritti al P. Consorzio s. Crocifisso, def. Massimo Scola, Carla De Rocchi e Luigi Valsecchi
18.30 def. Maria Pozzi

sa 12 16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**

17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**

18.30 def. Piera Farina Buzzi (dai vicini di casa), Augusto Bertoldo, Antonio Frigerio e Virginia Gaffurini, fam. Ghidelli e Bagato

Do 13 - VI dopo L'Epifania

8 ...
10 def. Lucia M. Ferro, Salvatore Marino
11.30 ... 18 **Rosario** 18.30 ...

Per maggiore sicurezza, i Vescovi italiani ci sollecitano a partecipare alle Celebrazioni con la mascherina FFP2.

È tornato alla Casa del Padre:

Nicola Simone Rudi Kramer Badoni di c. Matteotti 17

Appuntamenti e comunicazioni

* **Per maggiore sicurezza**, i Vescovi italiani ci sollecitano a partecipare alle Celebrazioni indossando la **mascherina FFP2**.

* **Ricorre questa domenica la Giornata nazionale per la vita.**

Preghiera.

Signore Gesù, aiuta la comunità cristiana a saper comprendere, accogliere, sostenere, amare la Vita come dono che viene da Te. Non permettere che ci abbandoniamo agli scoraggiamenti e alle difficoltà quotidiane del vivere, ma rendici forti donandoci ogni giorno, più salda, la consapevolezza che Tu guidi e nutri il tuo popolo. Aiutaci a saper ripetere, con coraggio e con coraggio e con amore, a ogni donna chiamata alla maternità, la Parola che una Madre ha rivolto a Maria: "Benedetto il frutto del tuo seno". Aiutaci a metterci a servizio, sostenendo, in modo visibile e concreto, la Vita Nascente, creando tutte le circostanze necessarie perché ogni creatura abbia la Vita e l'abbia in pienezza. Benedici uomini e donne che, pur nel limite e nella fatica, ma con sincerità di cuore, si sforzano, in modi diversi, di rendere sempre più umana la Vita dal concepimento all'ultimo istante dell'esperienza terrena. Ti chiediamo, Signore, di aumentare la nostra fede: aiutaci a credere che l'impegno per l'accoglienza e il sostegno per la Vita terrena ci richiama alla Vita senza fine che Tu ci hai promesso.

Carlo Maria Martini

* **E' la prima domenica del mese**: sollecitiamo il contributo mensile al **Fondo Castello Solidale**.

* **Per motivi di sicurezza il foglio settimanale La VOCE non sarà più spedito via e-mail ma solo** consultabile sul sito della parrocchia www.parrocchiadicastello.it alla voce "periodici".

* **"Dalla cultura dello scarto alla fraternità universale - La parabola di Francesco"**: è il titolo di 5 incontri per riflettere su come pensiamo e abitiamo insieme in mondo, provocati dalle parole del Papa.

Il primo è in programma **mercoledì 9 febbraio** alle ore 21 al **cinema Aquilone** in v. Parini 16.

Silvano Petrosino, filosofo, e **Walter Magnoni**, teologo, entrambi insegnanti all'Università S. Cuore di Milano, ci parleranno di: **"La denuncia della cultura dello scarto e della globalizzazione dell'indifferenza"**.

L'accesso in sala sarà consentito esibendo ai controlli il Green Pass rafforzato e con mascherina protettiva FFP2 correttamente indossata. Gli incontri saranno trasmessi in diretta streaming su www.leccocentro.it - Info su www.leccocentro.it

* **Mercoledì, giovedì e venerdì**, ai soliti orari, gli **incontri di catechesi e di gruppo**.

* **Venerdì 11**, memoria della B. V. Maria di Lourdes, **ricorre la XXX Giornata mondiale del Malato**.

Il tema di quest'anno è **"Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso"** (Lc 6,36). È l'invito che viene dal Papa a porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità.

Preghiera.

Padre misericordioso, fonte della vita, custode della dignità di ogni persona, fa' che possiamo testimoniare la tua predilezione per chi è sofferente e solo. Signore Gesù, umiliato e crocifisso, custode dell'umana sofferenza, insegnaci a servire e amare ogni fratello e sorella. Tu che hai sperimentato il dolore e l'abbandono, accompagna tutti i malati e sofferenti nel corpo e nello spirito e insegnaci a scoprire il tuo volto in ognuno di loro. Spirito Santo, custode dell'umanità bisognosa di cura e di amore, soccorri la nostra debolezza e donaci la speranza dell'incontro beato per l'eternità. Maria, testimone del dolore presso la croce, prega per noi.

* I **venerdì dalle 14 alle 15.30**, in oratorio, continua il servizio **guardaroba bambini**.

* Al **Palladium**, da venerdì 4 a lunedì 7 proiezioni alle 21 domenica 6 anche alle 16:

AMERICA LATINA

Consigliamo l'acquisto del biglietto **online**.

giovedì 10 alle ore 21 **Rassegna cinematografica i GIOVEDÌ' del Palladium** con la proiezione:

IO SONO QUI

Sono disponibili anche ingressi singoli a € 5.

* **Per donazioni:**

- Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
- Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare l'amministrat. parrocch.

* **Recapiti:**

- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it
- don Mario Proserpio cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it
- segreteria parrocchiale t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it
- Scuola materna e Nido dei passeri t. 0341 369337
coordinatrice coordinatriceg.pozzi@virgilio.it
segreteria scuolamaternadongpozzi@virgilio.it

Orario segreteria parrocchia-oratorio,

v. Fogazzaro 26

da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12